

SEGRETERIA PD: CIALENTE INCANDIDABILE PER STATUTO, SPUNTA IL NOME DI MARIANI

2 Novembre 2014



L'AQUILA - Tutto sbagliato, tutto da rifare: almeno in base alle norme attuali, il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, non potrà candidarsi alla segreteria regionale del Partito democratico.

Sono sia lo statuto nazionale del partito sia quello regionale a porre ben due altolà all'idea, nata da poco, prima per gioco e poi fattasi seria, tanto da incassare anche il placet del governatore, Luciano D'Alfonso.

Nel primo, all'articolo 21 si legge esplicitamente: "Durante l'esercizio del loro mandato istituzionale non sono candidabili alla carica di segretario regionale: i presidenti di regione e dei Consigli regionali, gli assessori regionali, i presidenti di Provincia, i sindaci delle città capoluogo di Regione e di Provincia", con quest'ultimo caso che esclude quindi Cialente.

Del tutto simile, anzi ancora più esclusivo, l'articolo 24 dello statuto abruzzese, che allarga l'incandidabilità anche ai parlamentari eletti in questa regione.

I due testi normativi sono molto chiari e sembrano escludere il primo cittadino aquilano senza spazi di manovra, anche se è evidente che, se la candidatura dovesse rafforzarsi ulteriormente, si cercherebbe comunque di forzare la mano per ottenere una deroga.

Come D'Alfonso ha già provato a fare per la conferma di Silvio Paolucci, segretario uscente, in questo caso in verità perdendo la partita dinanzi al numero 2 nazionale del partito Lorenzo Guerini, che ha escluso questa possibilità.

Il nict a Cialente da un lato toglie di mezzo un concorrente pericoloso con un peso politico molto forte, per la gioia di chi segretamente o meno ambisce alla segreteria, dall'altro lato dimostra chiaramente come, in questa fase di "toto-segretario", si buttino dentro nomi un po' alla rinfusa, senza neanche preoccuparsi della loro effettiva eleggibilità.

In tal senso un altro papabile nominativo dell'ultim'ora è l'attuale capogruppo democrat in Consiglio regionale, carica non ricompresa tra quelle ineleggibili alla segreteria: Sandro Mariani, 32 anni, 30 in meno di Cialente, la stessa età che aveva Paolucci quando nel 2009 venne eletto segretario. Ma anche su questo nome ci sarà da dibattere.

Si avverte la longa manus di D'Alfonso, della cui nuova era Mariani ha rappresentato da subito un fedelissimo, ma d'altronde il presidente in pubblico ha appoggiato anche il sindaco aquilano, "qualsiasi cosa faccia lo sostengo", alludendo alla segreteria regionale e non solo.

In linea generale tutti preferirebbero un giovane, a meno che un nome d'esperienza non metta tutti d'accordo. Più che sul dato anagrafico, comunque, lo scontro politico è sulle peculiarità che dovrà avere il nuovo segretario.

Il presidente della Regione, che ha già occupato la poltrona di segretario quando era sindaco di Pescara, facendo le pulci all'allora governatore Ottaviano Del Turco, poi arrestato e dimissionario, vuole qualcuno che sia molto vicino a lui politicamente.

Altri, invece, preferirebbero un segretario che certo dia una mano all'amministrazione regionale, ma che all'occorrenza faccia anche da pungolo e al presidente e alla Giunta.

Ecco perché, per D'Alfonso, la conferma di Paolucci, suo assessore forte, sarebbe stata ideale. Ecco perché gli andrebbero bene anche Cialente o Mariani. Ecco perché, invece, non gli vanno troppo a genio gli altri possibili candidati giovani.

Che sono l'attuale vice segretario vicario, Marco Rapino, l'altro vice segretario Alexandra Coppola o il presidente dell'assemblea regionale dei Giovani democratici Alessandro Marzoli, ormai chiacchieratissimi.